

## **Il Consiglio Comunale di Bologna**

### **Premesso che:**

- La condizione abitativa del Paese è segnata da una acuta sofferenza strutturale: quasi un milione di famiglie che vivono in affitto versa in condizione di povertà assoluta;
- pendono circa 200 mila richieste di sfratto esecutivo (il 90% per morosità) per il quale è stato richiesto l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario e ogni giorno nel Paese si eseguono circa 140 sfratti, spesso separando le famiglie e senza considerazione per la presenza di minori, anziani, malati o portatori di handicap gravi e senza che, si riesca a fornire alloggi alternativi adeguate;
- sono circa 170 mila i pignoramenti pendenti per insolvenza per il pagamento dei mutui;
- sono diverse centinaia di migliaia (secondo i dati più accreditati, oltre 600 mila) le famiglie che hanno fatto domanda di casa popolare e che sono collocati utilmente nelle graduatorie dei comuni ma che rimangono senza risposta a causa della carenza strutturale di offerta di abitazione a canone sociale;

### **Considerato che:**

- Il governo nazionale, in questa XIX Legislatura ha assunto provvedimenti che hanno contribuito a peggiorare la condizione della sofferenza abitativa strutturale: ha azzerato le risorse rivolte ai comuni per l'erogazione del contributo affitto alle famiglie con redditi bassi e per la morosità incolpevole; è intervenuto cancellando il reddito di cittadinanza, eliminando così anche la parte relativa al contributo affitto in esso contenuto; ha lasciato i comuni senza risorse e senza strumenti per affrontare le gravi situazioni di acuta sofferenza, in particolare rispetto all'esecuzione forzata di sfratti senza passaggio da casa a casa;
- È appena cominciato l'iter parlamentare sul ddl sicurezza Nordio-Piantedosi, che contiene norme fortemente repressive nei confronti delle forme di protesta e di disobbedienza pacifica, che sono già punite dal codice penale o in via amministrativa (come ad esempio il blocco stradale)
- Nel ddl sopra richiamato, vi è anche nello specifico all'articolo 8 l'introduzione di un nuovo reato nel codice penale, con la sanzione di una pena tra 2 e 7 anni per chi occupa o detiene senza titolo un immobile;

### **Tenuto conto che:**

- Essendo il reato di "invasione di terreni o di edifici" è già normato dall'art. 633 del codice penale, crea perplessità e necessita di maggiori specificazioni la previsione di una norma dal titolo "Occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui". Infatti, come segnalato dagli stessi Uffici Legislativi della Camera dei Deputati: "Sulla base della formulazione letterale del testo la fattispecie dell'acquisizione fraudolenta sembra riferirsi a tutti gli "immobili altrui" e non soltanto a quelli destinati a domicilio altrui". Sulla base della suddetta norma, quindi, chiunque occupi un immobile pubblico o privato, anche vuoto, inutilizzato e non già assegnato ad altre famiglie che ne presentano i requisiti sociali, viene perseguito e a suo carico viene prevista una pena

fino a 7 anni di carcere, a prescindere dal fatto che detto immobile sia realmente domicilio di un altro nucleo o anche “destinato” a tale scopo;

- Il testo in esame, inoltre, estende la pena anche a coloro che sostengono o offrono qualsiasi utilità verso l’occupazione o la detenzione senza titolo di immobili non già destinati ad altri usi, anche se svolte in maniera pacifica e nonviolenta e senza alcuno scopo di lucro, rischiando di produrre una forma di criminalizzazione per sindacati, comitati, associazioni del volontariato che spesso hanno un ruolo importante nel favorire soluzioni e mediazioni per famiglie e soggetti in disagio abitativo;

**Tenuto inoltre conto che:**

- per contrastare il racket della criminalità organizzata, che al contrario di sindacati e gruppi di volontari specula sulla sofferenza sociale, non bastano risposte repressive ma di politiche abitative robuste e continuative;

**Considerato infine che:**

- tutte le opposizioni in parlamento hanno segnalato il pericolo che si cela dietro questo ddl sicurezza

**Invita il sindaco a rappresentare al Governo e ai Gruppi Parlamentari:**

- La necessità di rifinanziare urgentemente il fondo sociale affitti e quello per la morosità incolpevole e di supportare finanziariamente i comuni che intendono acquisire immobili dismessi per fini abitativi, o che presentino progetti al fine di recuperare e mettere in assegnazione, entro il 2025, i circa 90 mila alloggi di edilizia residenziale pubblica vuoti e non assegnati, garantendone il mantenimento dentro l’ambito dell’ERP anche prevedendo un capitolo apposito nella prossima legge finanziaria;

- La preoccupazione dell’Amministrazione della città rispetto alle previsioni contenute nel “DDL Sicurezza”, in discussione presso la camera dei Deputati, chiedendo un suo profondo ripensamento.

Firmato:

D. Begaj, S. Larghetti, P. Marcasciano